Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione, via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XVI. Plenilunio - Leva il sole ore 6.6, tramonta ore 6.9 | Trieste, Domenica 21 Marzo 1897. | Oggi: S. Benedetto. — Domani: S. Ottaviano. | N. 5551

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

Gli avvenimenti d'Oriente

L'azione delle potenze.

BERLINO 20 (N). La questione di Creta è entrata in uno stadio più grave, giacchè si è abbandonata l'idea della pacificazione dell'isola eventualmente coll'uso della forza, inviando a Creta altre truppe europee. Nessuna potenza pare abbia voglia di accollarsi nuovi incarichi; d'altra parte ormai si capisce che neppure il blocco avrà gli effetti che se ne speravano. Riguardo al blocco dei porti della Grecia non si addivenne finora ad un accordo.

Le elezioni generali. VIENNA 20 (N). Nelle odierne elezioni nelle città della Stiria, i liberali si conservarono l'unico mandato che possedevano. A Bruck fu rieletto il professore Lorbeer; rimase soccombente il candidato della frazione Schönerer. A Cilli venne eletto a grande maggioranza il professore ginnasiale viennese Pounner, contro il candidato sloveno. A Leibnitz spuntò il candidato del partito nazionale tedesco Hirtmeyer. A Judenburg è stato rieletto il deputato Carlo Forcher. A Marburg fu eletto a grande maggioranza il dott. Edoardo Wöfller, del partito tedesco nazionale.

L'ecclesiastico Andrea Findar, eletto a deputato a Tachau, venne sospeso dal suo ufficio dall'ordinariato principesco-arcivescovile di Cracovia.

VIENNA 20 (N), Oggi ebbero luogo le elezioni di 14 deputati per la città di Vienna; di queste nove, soltanto ebbero un risultato definitivo. Essendovi stata lotta non soltanto fra i tedeschi liberali e gli antisemiti, ma eziandio coi socialisti, si ebbero molti voti dispersi. Riuscirono eletti nove antisemiti, mentre in quattro collegi tre liberali fra i quali Noske e Wrabetz ed un socialista, il dott. Kronawetter, sono in ballottaggio con altri antisemiti. Nella Leopoldstadt si ebbe un risultato impreveduto: riuscì ad ottenere grande maggioranza il candidato liberale. Gli mancavano quattro voti soltanto per esser eletto con assoluta maggioranza. I ballottaggi avranno luogo lunedì.

Nel resto dell'Austria inferiore riuscirono eletti tutti i candidati antisemiti. La maggioranza ottenuta dagli antisemiti, che nelle ultime elezioni ammontava solo a qualche centinaio di voti, è ora invece di parecchie migliaia.

Il ritorno dell'imperatore. VIENNA 20 (B). L'imperatore è ritornato qui questa sera da Mentone.

Il ritorno dei prigionieri dallo Scioa. ROMA 20 (N). L'*Agenzia Stefani* comunica in data Aden 20: Una colonna di 193 prigionieri condotta dal tenente Scala, è giunta a Biocaboba il 17. Una colonna di 95 prigionieri, condotta dal tenente Gambi ha lasciato l'Harrar il 14. Un'altra colonna di 200 prigionieri, comandata dal capitano Tola è giunta ad Harrar il 16. Fece parte del viaggio assieme a ras Maconnen.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera“.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio di città. Ordine del giorno della II. seduta pubblica del Consiglio della città che avrà luogo domani lunedì, 22, alle 12 mer. 1. Lettura del P. V. della I. seduta pubblica. 2. Relazioni delle Commissioni elettorali.

L'elezione della Camera di commercio. Domani la nostra Camera di commercio è chiamata ad eleggere un deputato al Consiglio dell'Impero.

A quanto ci consta, i membri della Camera sono divisi in due campi: uno vorrebbe una rielezione, l'altro inclinerebbe invece all'elezione di una persona, nuova all'ambiente parlamentare, ma sperimentata nei commerci e nell'industria, di provata intraprendenza e di svegliato ingegno.

Il candidato alla rielezione, cav. Stalitz de Valrisano, ha in suo favore, questo solo: che rappresenta la Camera di commercio, a Vienna, da parecchi anni. Questa circostanza non gli è però favorevole che in apparenza, poichè l'esperienza dell'ambiente parlamentare, sulla quale, nel caso concreto, si vuol fondare la raccomandabilità del candidato, non è dimostrata da alcuna prova, ma è semplicemente presunta dalla materialità del fatto, d'aver egli occupato, per molto tempo, un seggio alla Camera. Contro questa rielezione sta invece lo spiccato contrasto esistente tra il pensiero, manifestato dal paese con le passate elezioni, e i sentimenti poco simpatici, poco deferenti alla nazionalità nostra, mostrati dal rieleggendo in varie occasioni, non ultima quella delle trattative per la costituzione del *club* italiano. Oltrediciò si obietta contro di lui ch'egli non è commerciante e non ha il suo domicilio a Trieste.

Il controcandidato, cav. Giuseppe Basevi, è, invece, persona che oltre a possedere l'idoneità speciale della perfetta conoscenza degl'interessi, che un deputato della Camera di commercio è chiamato a rappresentare, ha pure il carattere e il sentimento nazionale, che il paese troppo giustamente richiede in ciascun deputato di Trieste, qualunque sia il collegio che lo elegge.

Il primo, stando al di fuori di quel *club* italiano, la cui costituzione il paese reclama dai suoi eletti, rappresenterebbe un dissenso che, in realtà, tra i cittadini nostri non esiste; oltrediciò nuocerebbe anche alle sue proprie migliori iniziative, che, promosse da un deputato in disaccordo con tutti gli altri rappresentanti della sua città-provincia, assumerebbero l'apparenza di semplici manifestazioni individuali. Il secondo, invece, oltrecchè eliminare il sospetto che ci sia a Trieste un singolo gruppo di cittadini, il quale non curi il diritto e il decoro nazionale della patria, asseconderebbe il desiderio universale aggregandosi al *club* italiano, e accrescerebbe importanza e valore all'operosità speciale, che gli è commessa come deputato della Camera di commercio, con l'essere e l'apparire anzichè un solitario, un vero e proprio rappresentante di Trieste.

A quel consesso, che comprende gli eletti dai commercianti e industriali, non è il caso di dar suggerimenti: i suoi membri hanno vissuto in questi giorni con noi e in mezzo a noi, essi sono quindi in grado di conoscere, al par di noi, il pensiero ed il voto della cittadinanza. A questo pensiero e a questo voto auguriamo che s'ispirino nella scelta loro, domani.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Raccolte fra Tanschi e mezzi Tanschi esultanti per il trionfo di Leopoldo Mauroner corone 16.72 e lire 2; da Alfredo Liebman per una scommessa vinta con un collega 1 corona; per una scommessa fra G. H. e R. V. cent. 40; da E. S. E. M. lieto d'aver perduto una scommessa al «Tamburino» corone 3; dal signor P. Locatelli per una scommessa guadagnata corone 4; da P. corone 2 perdute volentieri in una scommessa elettorale con Carvajean; da V. P., triestino residente a Girgenti, esultante per la vittoria nazionale lire 3; raccolti nell'osteria di Carlo, in Piazza della Valle, dopo il discorso del capitano americano e le canzoni delle sig.e Adele e Adalgisa corone 18; dal signor Basilio C., lieto d'aver perduto una scommessa in affari elettorali, al caffè Chiozza, corone 4, dallo stesso cent. 20, per altra scommessa perduta alla Stella Polare; dal signor Marco Ravasini, farmacista, pel trionfo della causa giusta, corone 5; da A. M. ben contento di aver perduto una scommessa corone 2; dall'avvocato G. P. ed amici pel trionfo del XVIII marzo, corone 14; dal club «Volere è potere» perchè Trieste fu salvata dalla snaturazione corone 15.80; dal vincitore esultante per una scommessa guadagnata al signor Lauda Morpurgo corone 4; da A. Fab. plaudente al geniale organizzatore della vittoria corone 1; da due camome giubilanti per la caduta dell'oste di Prosecco corone 2; raccolti dal signor G. Brachetti ad un festino dato dal signor Benardon in occasione della grande vittoria nazionale corone 8.16; dal signor Giacomo Chiopris, perchè fu debellato l'alfiero dei vandalici, corone 10; da Francesco Camerini per una scommessa guadagnata al signor C, Z. corone 2; dalla signora Ida M. felice d'aver perduto una scommessa corone 10; da Ernesto per una scommessa coll'amico Alfredo corone 2; raccolte nella famiglia Giuseppe M. in lieta compagnia corone 10; dal signor Sp. per una parola esotica espressa in una tabaccheria, cent. 96; da L. C. di Zaule per la vittoria riportata da Subieta e compagni corone 3; dalla sig.na G. per una parola straniera cent. 20; dal dott. L. per averla sbadatamente ripetuta cent. 80; da G. per un pranzo accettato e non potuto rendere ad un amico morto, corone 10; da V. G. in sostituzione di altra offerta, corone 2.

Per onorare la memoria del compianto sig. Angelo Gerussi, dalla famiglia Ernesto Bartoluzzi, cor. 20; dalla ditta Giov. Ang. Mauro, corone 40; dal sig. Giuseppe Orlando, cor. 20; dal sig. Francesco Varnier, cor. 20; dai sigg.i avv. Oscar ed Annina Pick, cor. 30; dai sig. avv. Giacomo Pardo e Virginia Segrè, cor. 20; dai sigg.i Liborio e Giuseppe Rubino e Francesco Marmino cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Giacomo di M. Jachia, dai sig. Enrico ed Emilia Vivante, cor. 30; dal sig. V. di S. Segrè, c. 50.

Per onorare la memoria del compianto amico Giuseppe Delvise, dal sig. Angelo Fornasier, cor. 5.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargite cor. 40 dalla spett. ditta R. Currò e figlio per onorare la memoria del defunto sig. Angelo Gerussi; raccolti ad una bicchierata a Cervignano per festeggiare la splendida vittoria dell'on. Lenassi cor. 12.90; per una delusione cor. 1.

— A favore della Cassa centrale, regione Adriatica, ci pervennero, raccolte fra amici, a Cormons, festeggiando le vittorie di Trieste e del Friuli, cor. 20.

L'elargizione di «alcuni entusiasti» era di corone 1 e non di 8 corone, come erroneamente fu pubblicato venerdì.

Echi della vittoria nel III collegio — Ancora telegrammi d'esultanza. All'avvocato Felice Venezian pervennero ieri ancora i seguenti telegrammi:

Da Ossero: A Trieste, dove nel nome della patria si puote ciò che si vuole, giungano dall'estrema Assirtide saluti, auguri fervidissimi intero comune. *Sa'ata*, podestà.

Da Trento: Splendido risultato vostre elezioni ci commuove e riempie entusiasmo. Viva sempre S. Giusto! *Liberali trentini.*

Da Canfanaro: Entusiasmata completa vittoria principio altamente politico-nazionale, Canfanaro esultante applaude al comitato e Trieste magnanima. *Podestà.*

Da Riva: Interpreti sentimenti nostri concittadini, mandiamo saluto valorosi fratelli Trieste, dei quali apprendiamo ora con amorosa invidia completo trionfo auspicante vittorie future.

Canella, Steffenelli, Frachetti.

Da Zara: Società Unione zaratina plaude patriotismo triestini raffermanti propria italianità elezione Mauroner.

Gli operai triestini e le vittorie del partito nazionale-liberale. Fra le molte soddisfazioni di cui ci è stata larga la testè finita campagna elettorale, quella che maggiormente ci ha commossi è stata la grande, vivissima parte che il ceto operaio ha preso alla gioia di tutta la cittadinanza. Nelle grandiose dimostrazioni popolari che in questi giorni percorsero trionfalmente le vie della città, noi vedemmo nelle prime file, frammisti ai giovani della borghesia e fraternizzanti con loro, schiere compatte di operai, accompagnati dalle loro donne, le cui voci argentine si univano con entusiasmo al coro generale di acclamazioni. Infinito il numero delle lettere, degli indirizzi d'affetto e d'omaggio pervenuti in questi giorni agli eletti, da parte di operai.

Nei nostri uffici presentavasi ieri una deputazione che ci porgeva il seguente scritto che siamo ben lieti di pubblicare nella sua simpaticissima forma originale:

In onore degli eletti
Hortis-Cambon-D'Angeli-Mauroner.

Noi sottoscritti operai, triestini, ci congratuliamo della vittoria avuta e speriamo che tale sempre l'avremo. Col più sincero impulso del cuore facciamo voti che i nostri eletti possano raggiungere il loro nobile intento e siamo certi che sì degne persone sapranno fare il bene nostro. Proclamando i nostri deputati come padri e protettori, gridiamo

Viva Trieste e *viva* $48 + 4 = 52$

Ernesto Bruni

(*Seguono le firme di altri 82 operai del rione di Barriera vecchia ed Olmo*).

Per i danneggiati di Santa Croce. Ci sono pervenuti i seguenti importi a favore dei danneggiati dalle dimostrazioni di S. Croce:

Dal signor P.	f.	2.—
G. de Angelis	»	1.—
C. Bonetti	»	—.50
Giuseppe Tuzzi	»	—.50
Ugo Forti	»	—.50

Giubileo di servizio e nozze d'argento. L'egregio sig. Federico Mahorcich capostazione ed ispettore della Ferrovia Meridionale festeggiò ieri due lieti avvenimenti: le nozze d'argento e il 35.o anno di servizio. Inoltre egli compiva ieri il 55.o di età. Questo benemerito e beneamato funzionario s'ebbe per tale triplice ricorrenza le più grandi manifestazioni di simpatia e di affetto.

Alle 7 ant. nella chiesa di Roiano, don Jurizza celebrò una messa alla quale assistettero gli sposi e numerosi amici. L'ottimo sacerdote colse l'occasione per tenere un affettuoso e commovente discorso, in cui encomiò la proficua attività del Mahorcich e i suoi modi affabili e gentili che lo rendono così caro a tutti quelli che lo avvicinano. Alle 11, cinque impiegati superiori della Meridionale gli presentarono un indirizzo in pergamena corredato da numerose firme, nonchè un'artistica ed elegante giardiniera con fiori.

Ieri sera poi, in casa del festeggiato, c'è stato un lieto simposio, al quale erano invitati i colleghi e gli amici. Non mancarono i brindisi e gli auguri.

Parecchie ditte commerciali della nostra città inviarono al sig. capostazione mazzi di fiori e felicitazioni, alle quali aggiungiamo anche le nostre.

Nomine e promozioni. Il ministero del Commercio ha conferito al cassiere postale sig. Guglielmo Kaderaweck un posto di controllore in Trieste, ed ha contemporaneamente promossi gli ufficiali sigg. Giovanni Widmar in Lubiana ed Edoardo Riavitz in Trieste a cassieri presso la Cassa della Direzione in Trieste, l'ufficiale sig. Ulderico Robba ad amministratore in Rovigno, gli ufficiali sigg. Arturo Starari in Gorizia e Francesco Baroni in Trieste a controllori in Trieste, e l'ufficiale sig. Francesco Schweiger a controllore di Cassa in Gorizia.

Per il centenario di Besenghi degli Ughi. Ci telegrafa il nostro corrispondente romano: Il *Fanfulla* dedica un articolo al centenario della nascita del poeta istriano Pasquale Besenghi degli Ughi. Rammenta che fu soldato della libertà assieme ad Ypsilanti e Santorre Santarosa, nella guerra per l'indipendenza ellenica. Dice: Anche la Grecia appenderà una ghirlanda sulla lapide che verrà murata sulla facciata del vetusto palazzo dei Besenghi degli Ughi ad Isola d'Istria. Il *Fanfulla* riproduce poi un canto del Besenghi, dedicato ad una giovanetta d'Argo.

A vantaggio dei profughi di Creta. Il sig. Dorval Michelli ha dato alla luce un opuscoletto «Candia», il cui ricavo va devoluto a favore dei profughi di Creta. Il libriccino è dedicato al re di Grecia «che valorosamente difende il diritto degli oppressi contro la decrepita barbarie.»

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Per onorare la memoria del compianto sig. Angelo Gerussi, a favore della Guardia medica, dal sig. Placido Calabrò, corone 25; dal sig. Mirone M. Gulanachi, corone 30; dalle famiglie Segrè e Brodjovin, corone 40; dal sig. Giuseppe Macerata, corone 20; a favore dell'Associaz. ital. di beneficenza, dalla ditta Giuseppe Giannetto, lire 50; dai sigg. Liborio e Giuseppe Rubino e Francesco Mormino, corone 10.

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Veneziani, a favore della Guardia medica, dalle condiscepole della dilotta figlia Gina, corone 40; dalla signora Fausta Veneziani e figli, corone 30, a favore della Società degli amici dell'infanzia dalle signore Gioachina e Olga Veneziani, corone 50; a favore di convalescenti che escono dal civico Ospitale, dalla sig.a Maria Veneziani, dai sigg. Marco e Nella Bliznakoff e dai sigg. Ettore e Livia Schmitz, corone 40.

Per onorare la memoria del sig. Giacomo di M. Jachia, a favore dell'Associaz. ital. di beneficenza corone 30.

Dal sig. Antonio Unich, corone 10 a favore della Guardia medica, per onorare la memoria del sig. Luigi Hanslich.

Dall'avv. C. Lunardelli, per onorare la memoria della defunta Giuseppina ved. Dejak, corone 20, a favore della Guardia medica,

— L'Associazione dei commercianti per onorare la memoria del sig. G. di M. Jachia, che fu per un lungo periodo d'anni benemerito direttore dell'Associazione, elargì al fondo pensioni dei propri custodi l'importo di f. 50.

— In adempimento delle disposizioni di ultima volontà del padre suo, sig. Giacomo di M. Jachia, il sig. Gino Jachia rimise f. 400 al sig. Podestà, con le seguenti destinazioni: f. 100 al fondo intangibile della pia Casa dei poveri, f. 100 all'Ospizio marino, f. 100 alla Guardia medica, f. 50 alle Sale di lavoro dei corrigendi, f. 50 al pio fondo di marina, franchi 200 all'Associazione italiana di beneficenza per il fondo «Margherita di Savoia», f. 300 ai capi della Comunità israelitica a favore di parecchie istituzioni.

— Per onorare la memoria del sig. Giacomo di M. Jachia, furono elargiti i seguenti importi: dai signori Vittorio e Anna Salem cor. 50 a favore del fondo «Margherita di Savoia» dell'Associazione italiana di beneficenza, dalla sig.a Maria de Angeli e consorte sig. Giulio, a favore della Società degli Amici dell'infanzia cor. 40; dal barone Giuseppe de Morpurgo a favore della fraternità israelitica di Misericordia f. 15 e a favore dell'Istituto degli Invalidi Gentilomo fiorini 15, dal sig. Giuseppe Levi di R. fior. 30 e dal sig. Angelo Gentilomo f. 10 alla stessa destinazione; dai signori G. A. Goldschmidt e consorte, a favore di poveri convalescenti allorchè escono dall'ospitale, corone 40; dai signori Achille e Lina Segrè f. 10 alla Guardia Medica, dai signori Giacomo de Eisner e consorte, corone 50.

— Per onorare la memoria del signor Angelo Gerussi furono elargiti i seguenti importi: alla Guardia medica, dalla ditta Federico qm. Puglisi cor. 40, dal sig. Giacomo Bertel cor. 20, dal comm. Enrico Neumann f. 20, dal sig. Bernardo Sternberg f. 15, dai sig. G. Lekoll f. 15, dal sig. M. Schott f. 12, dai signori Vafiadis e Magnia cor. 20, dal sig. G. Stavraca cor. 10, dal sig. Giacomo qm. C. Prister corone 10, dai signori Costomeni e Negroponte cor. 20.

— Il sig. Giovanni Albori, per onorare la memoria del defunto padre del suo magazziniere Luigi Hanslich, largì fiorini 25 alla Guardia medica.

— Il sig. Giov. Ant. Picciola per onorare la memoria della signora Maria Veneziani madre dell'amico sig. dott. Pietro Veneziani, largì alla Guardia medica f. 20.

I telegrammi per l'Uruguay. La Direzione delle Poste e Telegrafi avverte che i telegrammi per tutte le località dell'Uruguay, eccettuata Montevideo, devono essere compilati, fino a nuova disposizione, in linguaggio chiaro (non segreto) e precisamente in lingua spagnuola.

Il modello del «Habsburg». Continua ad essere esposto nella sala terrena dell'edificio di Borsa il modello del piroscafo lloydiano «Habsburg», abilissimo e paziente lavoro dei nostri bravi arsenalotti. Da oggi in poi, il prezzo del biglietto di entrata, che va devoluto a scopo pio, è ribassato a 10 soldi; da domani in poi l'esposizione resterà aperta ogni giorno fino alle $7^1/_2$ pomeridiane.

Il bosco del Farneto. L'egregio sig. Tominz, ispettore alle pubbliche piantagioni, deplorando i frequenti atti vandalici commessi a danno del bosco del Farneto, raccomanda caldamente al pubblico di non danneggiare le piante, specialmente in questo periodo in cui mettono fuori le prime foglie.

L'attività della Cassa distrettuale per ammalati. Durante la scorsa settimana vennero annunziati 366 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 339; rimangono in cura 834. Fra questi si contano 175 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana 8,130.26 corone.

Vino ricuperato. Nell'ufficio di Borsa è ispezionabile una comunicazione del locale i. r. Capitanato di porto e sanità marittima concernente il ricupero di una botte di legno rovere, in buono stato, della capa-

---

AMORE E CALCOLO

Romanzo passionale 150

Domani devo partire per qualche affare che ho a Parigi. Devo andare inoltre a Brest, dove risiede il mio reggimento, per ottenere che mi si prolunghi il mio congedo di altre due settimane. Questi due viaggi richiederanno quattro o al più cinque giorni. Voi mi farete il favore di aspettarmi...

— Vi aspetterò.

— Arrivederci, signora.

— Addio!

X.

La pentita.

Da molto tempo Elena nutriva un progetto, un sogno. Voleva rientrare in possesso della lettera scambiata tra lui e Saviniano.

Le pareva che, potendo impadronirsi di quella lettera e distruggerla, e disperderne le ceneri, sarebbe stata meno colpevole, o almeno l'avrebbero accusata meno. Quella prova tangibile la spaventava a giusta ragione, poichè se anche ella non aveva sulla coscienza nessuno dei delitti di cui la responsabilità, per l'esecuzione come per il pensiero, ricadeva interamente su Saviniano, pure i termini di quella lettera era tanto gravi e precisi, che, fosse pure innocente, ella appariva colpevole agli occhi di tutti. Ed era lei che aveva avuta l'idea di quella lettera! Era lei che l'aveva immaginata e dettata, temendo qualche debolezza di Saviniano.

Ah! come se ne pentiva! Davvero, doveva esser stata pazza, quella volta, per dare in mano a quell'uomo un'arma così formidabile.

Aveva voluto garantirsi da lui, ed era lei, adesso, la minacciata!

Ma allora ella non amava. Era l'orgogliosa creatura, dall'immaginazione nutrita di odio e di rancore, che non sapeva concepire altri sogni che di ricchezza e di dominio.

Oggi il suo cuore era debole, aveva sete di perdono.

Ah! quante tristi notti insonni aveva passate col ricordo di quella lettera! Come una cappa di piombo essa aveva pesato sul suo cervello, sull'anima sua! E quante volte l'aveva riletta, sempre sperando di trovarvi qualche cosa di incerto, di equivoco...

Ma no, tutto, tutto era previsto. Ed era una prova schiacciante contro di lei, se un giorno ella accusava Saviniano, perchè quella lettera diceva la sua complicità, materiale o morale che fosse, con l'avventuriero.

Quante volte l'aveva riletta!

«Saviniano, occorre qualche cosa tra noi «che ci unisca e che sia, al bisogno, una «minaccia dell'uno per l'altro. Conserva questa lettera e se mai temi ch'io stia per «mancare alla parola data servitene contro «di me. Di fronte ad essa non potrò negare «ciò che è, ciò che abbiamo giurato di compiere, quali sieno gli ostacoli che dobbiamo incontrare, quali i delitti da commettere per superare questi ostacoli.

«Noi due abbiamo orrore della miseria, in «cui viviamo, che ci ha inacerbiti e resi «cattivi... Presso a noi, a Landeperouse, vi «è una ricchezza colossale...»

Elena rileggeva quella lettera per la centesima volta. No, era impossibile errare. Era veramente un'associazione fondata per uno scopo che non si nascondeva e cementata da delitti che si prevedevano.

Ed è possibile ch'ella abbia immaginato, scritto, firmato tutto ciò? Ha orrore di se stessa. Ha gli occhi spalancati, fissi, folli dal terrore. Le sue mani tremano e il foglio infame si agita con un brivido, sotto la corrente nervosa dello spavento che scuote miserabilmente la giovane donna.

Ed ella rilegge ancora quel foglio, vi si tuffa, per così dire. I singhiozzi che le salgono alla gola la soffocano.

— Dio mio! Dio mio! perdonatemi!

«Presso a noi, a Landeperouse, vi è una «ricchezza colossale, il cui possesso ci renderebbe la posizione alla quale abbiamo «diritto. Questa ricchezza ci occorre. Noi «vogliamo conquistarla. Tu mi aiuterai con «la tua forza e la tua intelligenza di uomo. «Io t'aiuterò con la mia astuzia di donna. «Scrivimi una lettera simile e firma».

Ed ella aveva firmato! E la lettera era tutta di suo pugno!

Era quella che voleva avere a qualunque prezzo, perchè ciò che temeva era che quel foglio cadesse nelle mani di colui che amava.

Ella accettava tutto: che l'odiasse, che il suo amore ardente profondo, si cangiasse in avversione non meno profonda; che le rivolgesse i più acerbi rimproveri per la sua menzogna, che l'accusasse di essersi fatta giuoco del suo amore...

Ma che almeno, non conoscesse mai, mai, quella degradazione a cui era scesa col pensiero! Che non legesse mai quella lettera accusatrice, che gli avrebbe ispirato disgusto e avversione insuperabile per lei!

Questo, noi, non voleva.

Perchè, in tutto ciò, era a Natale che pensava, non a Margherita o a Marziale. A Natale soltanto!

Ed ecco perchè si diceva in un impeto di rabbia impotente, rileggendo ancora la carta fatale: (*Continua*)

cità dai 90 ai 100 ettolitri; portante il N. 39 a biacca. La botte contiene circa 85 ettolitri di vino bianco probabilmente di provenienza italiana. Il vino, per tema di deperimento, venne travasato in tredici piccole botti.

Tragica fine. Come già narrammo nel *Piccolo della sera*, ieri verso le 2 pom., cessava di vivere all'ospedale quel povero Martino Bogatez, d'anni 46, guardia campestre, abitante a Santa Croce, ammogliato e padre di sei figli, il quale, come riferimmo ieri mattina, aveva riportato l'altra sera, verso le 11, alcune gravi lesioni al torace, alla fronte ed al viso, cadendo da una scala a Barcola, per sfuggire al pericolo d'essere bastonato da alcuni villici, che lo inseguivano per aver egli emesso il grido di «Viva Mauroner». Non ostante le più assidue cure il poveretto moriva, probabilmente in causa alle lesioni interne riportate.

Durante la mattina erasi recata all'ospitale, al letto del Bogatez, la commissione agli istantanei, composta dal giudice Ropele, e dall'aggiunto sig. Fabiani, per assumere i rilievi di legge. Ma dal povero Bogatez nulla si potè rilevare, stante il grave suo stato.

Secondo un'altra versione non sarebbe escluso che il Bogatez fosse stato gettato abbasso dai suoi avversari, ma su ciò spetterà soltanto all'autorità di far luce.

Verso le tre pom. si recava all'ospedale la moglie del povero Bogatez con i figli maggiori. Non fece però in tempo a dare l'ultimo bacio al marito; quand'ella giunse non trovò più che un cadavere.

Al letto di morte erano convenuti gli onorevoli Mauroner e Banelli i quali cercarono di infondergli coraggio nell'estremo momento.

***

L'infelice lascia, in tristi condizioni economiche, la vedova e sei figli. A favore della famiglia derelitta, ci sono pervenute subito, con slancio spontaneo del cuore, le seguenti oblazioni, alle quali la Redazione del *Piccolo* aggiunge il suo modesto obolo di corone 20:

Avv. Felice Venezian	Corone	4.—
Eugenio dott. Morpurgo	»	4.—
Cesare Combi	»	4.—
Giorgio A. G. Benussi	»	4.—
Teodoro Mayer	»	4.—
Leopoldo Tolentino	»	4.—
Edgardo Rascovich	»	4.—
Carlo Banelli	»	4.—
Jacopo Liebman	»	4.—
Ugo Liebman	»	4.—
Dott. Giorgio Piccoli	»	4.—
Giuseppe Rovis	»	4.—
Carlo Hermet	»	4.—
Lorenzo Bernardino	»	4.—
Avv. Alfonso Valerio	»	4.—
Ing. Cost. Doria	»	4.—
Ermenegildo Mazzoli	»	4.—
Benedetto Vendrame	»	4.—
Ing. Enr. Vivante	»	4.—
Alcuni elettori di città	»	60.—
Emilio Morterra	»	4.—
Giorgio Liebman	»	2.—
Giovanni Musizza	»	2.—
Angelo Luzzatto	»	2.—
Carlo Chaudoux	»	2.—
Comm. Giacomo Fano	»	10.—
Dott. Eugenio Videnaich	»	4.—
Dott. Achille Costantini	»	4.—
Ing. Pietro Suvich	»	4.—
Enrico Samaia	»	2.—
Giacomo Gasparo	»	2.—
Ettore Morterra	»	2.—
Dott. Davide d'Osmo	»	4.—
Dott. Ettore Daurant	»	2.—
Giulio Brettauer	»	4.—
Guido dott. d'Angeli	»	4.—
Alberto Tedeschi	»	2.—
Raimondo Malabotich	»	2.—
Giuseppe Almeda	»	2.—
Guido Ziffer	»	4.—
Adolfo Schmitz	»	4.—
Vittorio Luzzatto	»	4.—
Abelardo Grion	»	4.—
Dott. Giuseppe Corazza	»	4.—
Massimo Gortan	»	2.—
Dott. Paolo Reiser	»	2.—
Prof. Perhauz	»	2.—
Carlo Zaccaria	»	2.—
Ferdinando Gortan	»	4.—
Adolfo Riedmiller	»	4.—
Cap. Alessandro Wallop	»	2.—
Eugenio Rossi	»	2.—
Giuseppe Mandel	»	4.—
Oscarre Ascoli	»	4.—
Nicolò Salvari	»	2.—
Riccardo Carmelich	»	4.—
Silvio Gentilli	»	2.—
Raccolti fra gli avventori della trattoria «Alla Lealtà»	»	8.60
Totale	Corone	280.60

Compagnia di assicurazioni Grandine e di riassicurazioni «Meridionale». L'assemblea generale ordinaria di questa società di assicurazione fu tenuta il 20 corr. (ieri) e dalla relazione che vi venne preletta desumiamo i seguenti più importanti dati sulle sue operazioni dell'esercizio 1896.

Nel ramo Grandine s'introitarono corone 2.598.009 per una somma assicurata di cor. 86.209.099 in confronto a cor. 2.529.381 di premi e cor. 83.863.820 di somma assicurata nel 1895.

L'anno 1896 fu straordinariamente tempestoso durante tutta la stagione estiva, nella quale non vi fu quasi giorno scevro da grandinate. Per sinistri si pagarono infatti cor. 2.007.107 di fronte a cor. 1.784.071 nel 1895 ed inoltre si dovettero riservare cor. 16.346 per danni rimasti pendenti alla chiusa dell'esercizio.

Le riassicurazioni Incendi produssero un incasso premi di cor. 406.614 per un valore assicurato di cor. 151.394.508 mentre i sinistri cagionarono un esborso di corone 300.189 ivi comprese anche le riserve di danni. Quale riserva di premi per questo ramo furono appartate cor. 303.307 (pari al 50% netto dei premi).

Il grande aumento nei sinistri in confronto all'anno precedente non fu compensato dal maggior introito di premi e fece sì che l'esercizio industriale propriamente detto si chiudesse con un utile inferiore a quello degli anni precorsi, pure considerate le circostanze, esso rimane tuttavia abbastanza ragguardevole se dopo fatte le assegnazioni statutarie può essere ripartito un dividendo di corone 45 per azione pari al $7^1/_2$% del valore nominale, in confronto a cor. 60 pagate nel 1895.

Le riserve della Compagnia ascendono ora a cor. 1.467.345 con un aumento di cor. 62.262 sullo stato che figurava nell'anteriore resoconto, i fondi di garanzia della Meridionale ammontano quindi, ivi compreso il capitale sociale, a cor. 4.467.345.

Meritato riposo. Dopo 46 anni di assiduo e proficuo servizio, l'i. r. consigliere di contabilità e direttore dell'ufficio di finanza in Trieste signor Antonio de Pità è passato, in seguito a sua domanda, nello stato di riposo.

Sinceri auguri che egli possa goderne a lungo, dopo tanti anni spesi in costante lavoro.

Banco operaio di mutui prestiti. Oggi, alle 3 pom. avrà luogo al Ridotto del Politeama Rossetti, il congresso generale ordinario del Banco operaio di mutui prestiti, per l'approvazione del bilancio del 1896 e la presentazione e discussione del nuovo Statuto.

Consorzio dei sarti. Domani sera, alle $8^1/_2$, nella sede sociale, il Consorzio dei sarti, si radunerà a Congresso con l'ordine del giorno già pubblicato.

In mare. Il piroscafo lloydiano *Gisela*, proveniente da Trieste, diretto per Kobe, arrivò il 18 corr. a Bombay.

Gita per mare. Oggi, tempo permettendo, il piroscafo *G. R. Carli* farà una gità per Capodistria, partendo di qui alle 3 pom. Ritorno da Capodistria alle 7 e mezzo.

Un'altra gita con la stessa destinazione intraprenderà il piroscafo *S. Nazario C.* Partenza alle $2^3/_4$, ritorno alle $6^3/_4$.

Al Camposanto. Martedì 23, alle 9 ant., verrà cantata nella cappella di S. Anna una messa funebre in terza con notturno e seguita dalle esequie in commemorazione dei nostri cari defunti.

Libri nuovi. Abbiamo ricevuto il secondo volume dell'opera pubblicata dall'egregio prof. Enrico Zernitz — «Brevi cenni storici intorno allo sviluppo delle arti del disegno in Italia». Tratta del cinquecento. Ce ne occuperemo ulteriormente domani.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale del movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 13 al 20 corr. vennero denunciati 18 casi di difterite e croup (la settimana precedente i casi erano 23) 3 di scarlattina, 2 di morbillo, 8 di vaioloide, 1 di vaiolo, 3 di febbre tifoidea. Morirono 3 di difterite e croup, 2 di morbillo, 4 di vaiolo, 1 di febbre tifoidea e 1 di febbre puerperale.

Cronaca del tempo. Continua ininterrotto lo splendido periodo delle belle giornate primaverili. Dal bollettino meteorologico si rileva che nelle ultime 24 ore è piovuto a Cracovia, Ischl, Herrmannstadt. La temperatura è aumentata in tutta l'Europa centrale. La città più fredda è Cracovia con + 3.2, la più calda è Cagliari con + 15.2. Qui abbiamo avuto ieri una massima di 14.2 cent. Il barometro si è abbassato da 762.8 a 756.1 per cui non è improbabile, anche in vista dell'imminente equinozio, una perturbazione atmosferica. Il mese è tranquillo predominando calma di vento.

I nati e i morti nel Comune di Trieste. Durante il periodo dal 7 al 13 marzo nacquero nel nostro Comune 55 maschi e 38 femmine; morirono 54 maschi e 44 femmine. Di questi 98 morti 38 erano inferiori ai sei anni. Nella corrispondente settimana del 1896 i decessi furono 103.

Dei 98 decessi verificatisi nella passata settimana, 16 furono determinati da malattie infiammatorie degli organi respiratori, 14 da tisi polmonare, 2 da vaiuolo, 2 da morbillo, 4 da difterite e croup, 1 da febbre puerperale, 4 da enterite, 2 da apoplessia, 4 da degenerazioni cancrenose, 8 da debolezza senile, 7 da debolezza congenita, 31 da altre malattie; 2 da cause accidentali, 1 per omicidio.

Per la stagione d'opera al Politeama. Per la *Bohême* del Puccini, che come abbiamo annunciato andrà in scena la prima sera di Pasqua, furono scritturate la sig.na Savelli per la parte di *Mimi* e la sig.na Martelli per quella di *Musette*. La parte di *Rodolfo* sarà sostenuta dal tenore Zeni. Direttore d'orchestra sarà il maestro signor Gino Golisciani.

Teatro Fenice. La compagnia milanese Grassi, De Capitani darà oggi due rappresentazioni:

Alle $3^1/_2$ ci sarà uno spettacolo di famiglia col seguente programma, si rappresenterà: *Il galoppino* nuovissimo scherzo comico in un atto di F. G. *Una serata in casa Stringhini* nuovissimo *vaudeville* di E. Giraud, musica di diversi autori, *Bagajada* (Bambinata) nuovissima bizzaria comico-musicale in un atto del cav. E. Giraud e del maestro Gigione. Ci sarà pure musica del ballo *Excelsior* del maestro Marenco.

Alle $7^1/_2$ si rappresenterà: *Sur Pedrin in quarella* di E. Ferravilla. Chiuderà lo spettacolo: *Una serata in casa Stringhini.*

Martedì poi avremo la serata d'onore di Edoardo Ferravilla, per la quale c'è fin d'ora grande ricerca di posti.

Politeama Rossetti. Oggi la compagnia del teatro Eden dà due rappresentazioni, la prima alle 3 e mezzo, la seconda alle 8; entrambe con turno A.

L'uccisione dell'altra sera. Oggi, verso le 4 pom., per disposizione del Tribunale, avrà luogo la sezione cadaverica del facchino Antonio Kirzer, ucciso, come è noto, in via Arcata, da mano ignota. Dopo l'autopsia seguiranno i funerali; a quanto apprendiamo, il cadavere del Kirzer, verrà trasportato a spalle dai suoi conoscenti. Durante la giornata di ieri una gran folla di gente si recava alla cappella di S. Giusto, desiderando di vedere il defunto, ma ciò non era concesso che ai soli congiunti. La madre dell'ucciso è una povera vecchia cieca, ricoverata alla Pia casa dei poveri.

Tentato suicidio. Completiamo la notizia data nel *Piccolo della sera* con alcuni alteriori particolari.

Ieri mattina, poco dopo le otto, la guardia di p. s. Artus, di ronda per la riva del Mandracchio, vide una ragazza, alquanto eccitata e sconvolta nell'aspetto, avviarsi con passo celere verso il ciglio del molo, e fermarsi per pochi istanti a contemplare l'acqua, poi far l'atto di voler gettarsi in mare. Ma la guardia, che le stava già vicina, fu lesta ad afferrarla, impedendole così di effettuare il suo triste divisamento. La ragazza era in preda a viva eccitazione nervosa; poi, calmatasi alquanto, si diede a piangere; finalmente consentì a seguire la guardia, alla quale, strada facendo, disse di chiamarsi Maria M., d'anni 19, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 3. La guardia la accompagnò a casa e la consegnò alla madre sua.

Il motivo del tentato suicidio andrebbe ascritto ad un momento di esaltazione, prodotto da una malattia nervosa.

Piccolo incendio a bordo. Ieri, nel pomeriggio, verso le sei, a bordo del piroscafo lloydiano *Poseidon*, ormeggiato al Punto franco, prendeva fuoco nella dispensa una cassetta contenente delle paste alimentari.

Vennero avvisati i vigili dell'appostamento situato nel recinto stesso, ma al loro arrivo trovarono che il piccolo incendio era già stato spento dagli addetti al piroscafo. Danno minimo.

Andace furto. — Arresto di uno dei ladri Iermattina alle 7, il facchino Giorgio Vega, d'anni 38, da Trieste, alle dipendenze del negoziante Luigi Giacomelli, in via della Pesa N. 3, aperto con chiavi false il magazzino del suo padrone, ne rubò 250 sacchi vuoti del valore di 45 fiorini, che pose sopra un carro che l'attendeva di fuori, condotto da un suo «compare». I due stavano per allontanarsi, ma furono colti dai facchini Angelo Giacomelli e Angelo Caucich, e posti in fuga. Inseguiti, il Vega venne raggiunto e consegnato alle guardie di p. s.

L'altro ladro non fu potuto raggiungere. Il Vega venne tradotto all'ispettorato di via della Stazione, e di là poi alla Direzione di Polizia, ove fu assunto ad esame dall'ufficiale Krainer, e condotto poi in via Tigor. I 250 sacchi vennero ricuperati.

Un incidentino ai Volti di Chiozza. Ieri, verso le 2, si era sparsa in città la voce che ai Volti di Chiozza fosse avvenuto un tafferuglio fra triestini e sloveni scesi dall'altipiano.

Ecco invece di che cosa si trattava: accanto alle fioraie che hanno il regolare permesso di stazionare ai Volti, s'erano messe altre due fioraie, che non avevano il permesso. Le prime non nascosero il loro malumore, e cominciarono ben presto ad alzare la voce contro le intruse. I passanti si fermarono, alcuni avventori del caffè uscirono, e tutti presero le parti delle fioraie diremo così, legittime. Intervennero tosto due guardie di p. s. che invitarono le intruse ad andarsene. Nella contesa non mancarono, naturalmente, le allusioni alla lotta elettorale di giovedì; e le intruse, si dice, usarono termini ingiuriosi per i triestini; ma lo fecero in lingua slovena. E allor.... chi le capisce?

Un giovanotto, che si era un po' troppo eccitato, e aveva, a quanto pare, espressa la sua indignazione in termini alquanto concitati, fu tradotto all'ispettorato di via Chiozza, ove fu assunto a verbale, poi tosto rilasciato.

Una bambina investita da un carro. Ieri, verso le 4 e mezzo pom., Mercede Schwarz, d'anni 6, mentre stava giuocando in via delle Beccherie assieme ad una sua amica d'eguale età, Giuseppina Zulmin, venne investita da un carro che di là passava e gettata a terra.

La bambina fu accompagnata all'infermeria Treves, ove il sig. Elio constatò ch'ella aveva riportato alcune escoriazioni leggiere al piede sinistro. Praticatale una fasciatura, la fece accompagnare a casa sua.

Durante il lavoro. Il meccanico Carlo Schorn, d'anni 32, abitante in vicolo Santa Chiara N. 7, ieri mattina mentre maneggiava un martello riportò accidentalmente una lacerazione sopra l'occhio sinistro.

Il meccanico Giuseppe Wolf, d'anni 63, abitante in via S. Maurizio N. 2, ieri mattina, durante il lavoro, riportò una ferita alla testa, ed un'altra alla fronte, essendogli caduto addosso un pezzo di ferro.

Per le debite cure ricorsero alla Guardia medica.

Epilessia. Maria U., d'anni 19, abitante in via San Lazzaro, ieri mattina, mentre passava per la Piazza Grande, venne colta da assalti epilettici. Accorsero in suo aiuto alcuni passanti, che la trasportarono nell'atrio di una casa vicina, indi dalla farmacia Prendini venne telefonato alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dottore d'ispezione, che prestò alla sofferente le cure adattate al caso. Quando si fu alquanto ristabilita la U. venne accompagnata a casa sua.

Il villico Giovanni B., d'anni 41, abitante a Barcola, ieri, verso il tocco, mentre rincasava, venne colto in via di Miramar, da assalti epilettici e cadde a terra. Lo soccorsero alla meglio alcuni passanti, e una guardia di p. s. telefonò alla Guardia medica, da dove giunse il dottore d'ispezione, il quale constatò che il B., in seguito alla caduta, aveva riportato alcune contusioni alla testa. Dopo che gli furono prodigate le cure opportune, e cessati gli assalti del male, il pover'uomo potè poi continuare la sua strada.

L'amico dell'uomo. Il quindicenne Attilio Furlan, abitante in via Alighieri N. 1, ieri, nel pomeriggio, venne morsicato, nei pressi di casa sua, da un cane all'avambraccio destro. Accompagnato alla Guardia medica, il dott. Hannapel gli cauterizzò la ferita.

Caduta. Ieri alla 1 pom., il sig. Giorgio Marconi, incespicato sulla pubblica via, cadde e riportò una ferita lacero-contusa alla fronte. Il sig. Treves chiamato sul luogo gli lavò e fasciò la ferita, poi lo accompagnò alla sua abitazione in via Nuova N. 20, II piano.

La domestica Giuseppina Bruder, d'anni 30, abitante in via del Fontanone N. 13, ieri l'altro, scendendo le scale di una casa, sdrucciolò e cadde in guisa da riportare una frattura al piede destro. Ella dovette recarsi all'ospedale e vi fu ricoverata.

Ugo Marabini, d'anni 44, facchino, abitante in androna S. Silvestro N. 1, iersera alle 7, volendo scendere da un carro in movimento, cadde a terra e riportò una contusione nonchè alcune abrasioni alla mano sinistra.

Ottenne le debite cure alla Guardia medica.

Iersera, verso le 7 e mezzo, la mendicante Barbara Vouk, d'anni 74, da Adelberga, mentre voleva scendere da un muretto esistente nella corte Banelli in androna dell'Olmo, cadde a terra. Invocatosi il soccorso della Guardia medica, accorse il dott. Fonda, il quale non riscontrò nella vecchia alcuna lesione, siccome però essa accusava forti dolori, non si potè escludere la possibilità di qualche lesione interna, perciò, mediante vettura, essa fu trasportata all'ospitale ed ivi accolta.

Lesioni accidentali. Carlo Della Rossa, d'anni 24, abitante in via della Pozzacchera N. 3, ieri nel pomeriggio, riportò accidentalmente, con un temperino, una ferita di punta al polso destro.

Carlo Raffo, d'anni 37, fabbro, abitante in via Media N. 18, era intento a chiudere la porta del lavoratorio, ove è addetto, quando un pezzo di ferro, sovrapposto alla porta stessa, staccatosi improvvisamente, gli cadde sul capo, in modo da cagionargli una ferita alla fronte.

Ricorse alla Guardia medica.

Ammalato sulla via. Iermattina, verso le 12, una povera vecchia settantenne, di nome Anna Formentini, da Trobusse, abitante al N. 10, in via dell'Olmo, mentre transitava la via del Ponte, venne colta da vomiti e da deliquio e cadde a terra.

Informata del caso l'infermeria del sig. Treves, questi ordinò il trasporto della vecchia all'ambulanza, ove ella venne ristorata con marsala. Poi, siccome non poteva reggersi sulle gambe, la donna fu condotta mediante vettura al civico nosocomio.

21 marzo 1897